

**IL MARCHIO
DEL PATRIMONIO EUROPEO
A TRE ANNI DALL'ENTRATA
IN VIGORE.
VALUTAZIONI PRELIMINARI
E PROSPETTIVE FUTURE**

Rita Sassu



**IL MARCHIO
DEL PATRIMONIO EUROPEO
A TRE ANNI DALL'ENTRATA
IN VIGORE.
VALUTAZIONI PRELIMINARI
E PROSPETTIVE FUTURE**

Rita Sassu



**EUROPEAN
HERITAGE LABEL**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Il Marchio del Patrimonio Europeo
a tre anni dall'entrata in vigore.
Valutazioni preliminari
e prospettive future
AUTORE: Rita Sassu
PROGETTO GRAFICO:
Maria Teresa Milani
CASA EDITRICE:
Laboratorio Web per la Cultura

ISBN: 978-88-940242-0-3
© Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
2015, Roma, Italia

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	04
2. IL MARCHIO DEL PATRIMONIO EUROPEO	07
2.1 Caratteristiche generali	08
2.2 Copertura geografica	09
2.3 Definizione di sito	09
2.4 Obiettivi dell'Azione	10
2.5 Specificità dell'Azione	11
2.6 Criteri di selezione e candidatura	12
2.7 Procedure di selezione	15
2.8 Focus Point Marchio del Patrimonio Europeo	17
2.9 Calendario Italia 2014-2020	17
2.10 Durata del Marchio del Patrimonio Europeo e rinuncia ad esso	18
3. SELEZIONE 2013	19
3.1 Premessa	20
3.2 Pre-selezione a livello nazionale	21
3.3 Selezione a livello europeo	21
3.3.1 Austria	22
3.3.2 Estonia	23
3.3.3 Paesi Bassi	24
4. SELEZIONE 2014	26
4.1 Premessa	27
4.2 Pre-selezione a livello nazionale	27
4.3 Selezione a livello europeo	29
4.3.1 Francia	29
4.3.2 Germania	30
4.3.3 Grecia	31
4.3.4 Italia	33
4.3.5 Lituania	34
4.3.6 Polonia	34
4.3.7 Portogallo	37
4.3.8 Slovenia	38
4.3.9 Spagna	39
4.3.10 Ungheria	40
5. L'INIZIATIVA INTERGOVERNATIVA	42
5.1 I siti europei selezionati nell'ambito dell'Iniziativa Intergovernativa	43
5.2 I siti italiani selezionati nell'ambito dell'Iniziativa Intergovernativa	45
5.2.1 L'isola di Ventotene	45
5.2.2 Museo e Casa Natale di Alcide De Gasperi	47
5.2.3 Le case dei musicisti Puccini, Rossini, Verdi	47
5.2.4 Il Campidoglio	48
CONTATTI	52

1. INTRODUZIONE

La presente pubblicazione intende illustrare l'Azione Comunitaria Marchio del Patrimonio Europeo, istituita dalla Decisione n. 1194/2011/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 novembre 2011 allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale europeo, sottolineando gli elementi di comunanza e di unitarietà delle culture dell'Unione Europea, al fine di favorire la conoscenza e comprensione reciproca fra cittadini europei, promuovere il dialogo interculturale e lo sviluppo del senso di appartenenza all'Unione stessa.

L'Azione prevede l'individuazione di siti, cui è assegnato il Marchio del Patrimonio Europeo a seguito di un processo di selezione, che abbiano giocato un ruolo chiave nella storia e nella cultura dell'Europa e che siano connotati da adeguate condizioni di accessibilità e da strategie di informazione e comunicazione efficaci. Le attività proposte dai siti devono peraltro essere capaci di stimolare un dibattito sul ruolo e sul significato del patrimonio culturale, di creare una coscienza comunitaria europea condivisa e di promuovere la cittadinanza europea.

Il presente volume, oltre a enucleare le caratteristiche generali dell'Azione UE Marchio del Patrimonio Europeo nonché a illustrarne gli obiettivi e le modalità di partecipazione, intende fornire per la prima volta una panoramica dei vari siti che sono stati fino ad oggi selezionati, presentando per ciascuno di essi una succinta scheda descrittiva che ne esponga il valore simbolico europeo.

S'intende così proporre un momento di riflessione, a tre anni dall'entrata in vigore dell'iniziativa comunitaria, che muova dall'analisi di quei siti che, prima con l'Iniziativa Intergovernativa e poi con l'Azione UE, sono stati considerati come luoghi-simbolo della storia europea.

La corrente Azione Marchio del Patrimonio Europeo s'impone su una precedente Iniziativa Intergovernativa, avviata nel 2006 con la partecipazione, su base volontaria, di diciannove nazioni. Essa se ne differenzia però sensibilmente. Attualmente accessibile solo agli Stati Membri dell'Unione Europea, è volta a selezionare esclusivamente quei siti caratterizzati da un evidente valore simbolico nell'ambito della costituzione dell'Unione Europea, le cui vicende storiche abbiano chiaramente avuto effetti e ricadute in tal senso e le cui attività proposte

nel progetto di candidatura sortiscano l'effetto di avvicinare i cittadini europei all'Unione Europea.

I siti non vengono quindi selezionati per motivazioni estetiche, ma è invece valutato il loro apporto alla storia europea e la loro dimensione europea, la cui valorizzazione deve essere perseguita anche per mezzo di azioni didattiche, rivolte in modo particolare ai giovani.

L'Azione Marchio Europeo non prevede l'erogazione di un contributo finanziario per i siti, ma questi ottengono la possibilità di esibire il relativo logo e godono di una particolare visibilità: infatti, hanno l'opportunità di essere integrati nelle campagne di informazione e comunicazione promosse dalla Commissione Europea, nonché di prendere parte alla conferenza annuale rivolta ai gestori dei siti e allo scambio di buone pratiche. Ancora, beneficiano delle varie attività di *networking* intraprese a livello internazionale e rappresentano luoghi emblematici per il processo di integrazione europea.

2. IL MARCHIO DEL PATRIMONIO EUROPEO

2.1 CARATTERISTICHE GENERALI

L'Azione comunitaria Marchio del Patrimonio Europeo si basa legalmente sulla Decisione n. 1194/2011/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che istituisce l'Azione dell'Unione Europea per il Marchio del Patrimonio Europeo, e sul Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma Europa Creativa (2014-2020).

L'Azione Comunitaria Marchio del Patrimonio Europeo è volta a valorizzare il patrimonio culturale europeo, a favorire la conoscenza reciproca fra i cittadini europei, contribuendo a corroborare il senso di appartenenza all'Unione Europea e a rafforzare il dialogo interculturale. Il Marchio del Patrimonio Europeo mira inoltre a favorire un più ampio accesso al patrimonio culturale, mettendone debitamente in luce la dimensione europea e mirando all'avvicinamento tra cittadini europei e Unione Europea. Il Marchio viene assegnato a siti che abbiano apportato un contributo rilevante alla storia e alla cultura europee, compresa la costruzione dell'Unione Europea, il cui progetto di candidatura sia segnato da una chiara dimensione educativa, rivolta ai cittadini e soprattutto ai giovani, nonché sia in grado di contribuire allo sviluppo di reti fra i vari siti, finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche.

In questo modo, l'Azione comunitaria contribuisce a consolidare il senso di appartenenza all'Unione Europea da parte dei cittadini europei stessi, in particolare dei giovani,

sottolineando l'importanza dei valori condivisi, degli elementi della storia e del patrimonio culturale comuni e della consapevolezza circa la diversità nazionale e regionale, in un'ottica di promozione della comprensione reciproca e del dialogo interculturale. Pertanto, il Marchio del Patrimonio Europeo può essere assegnato a siti marcati da un forte valore europeo, che esemplificano la storia dell'Europa e della costruzione dell'Unione Europea, i valori europei e i diritti alla base del processo di integrazione europea.

Parallelamente, il Marchio si configura come uno strumento rilevante per la promozione del turismo a carattere culturale, così da permettere ai siti selezionati di conseguire benefici anche in termini economici.

Il criterio per il conseguimento del Marchio non è connesso in maniera specifica alla bellezza o alla conservazione dei siti (che dovrebbe essere comunque garantita dai regimi di protezione già esistenti), ma in primo luogo al significato europeo dei medesimi, alle strategie di promozione e alle modalità di accesso, alla qualità delle informazioni offerte e delle attività organizzate.

2.2 COPERTURA GEOGRAFICA

Attualmente, sono ammessi alla partecipazione all'Azione Comunitaria 28 Stati facenti parte dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria). È possibile che in futuro l'Azione Comunitaria inerente il Marchio venga aperta alla partecipazione di ulteriori Stati.

2.3 DEFINIZIONE DI SITO

Possono conseguire il Marchio i siti che rientrano in una delle seguenti categorie: sito, sito transnazionale e sito tematico nazionale.

Con il termine "sito" s'intende un monumento, un sito naturale, subacqueo, archeologico, industriale o urbano,

un paesaggio culturale, un luogo della memoria, un bene culturale e il patrimonio immateriale associato a un luogo, compreso il patrimonio contemporaneo.

Con “sito transnazionale” si indica un sito a sua volta composto da diversi siti, collocati geograficamente in diversi Stati Membri e che convergono su un tema specifico, al fine di presentare una candidatura comune oppure indica un sito la cui posizione geografica comprende il territorio di almeno due Stati membri.

Il sito transnazionale deve inoltre, obbligatoriamente, soddisfare le seguenti condizioni: ciascun sito partecipante al sito transnazionale deve rispettare i criteri di selezione; uno dei siti partecipanti deve essere designato come coordinatore e costituisce l'unico interlocutore con la Commissione Europea; la candidatura deve essere presentata sotto un nome comune; se i siti convergono su uno specifico tema, è necessario dimostrare l'esistenza del legame tematico.

Con “sito tematico nazionale” si designa un sito a sua volta composto da diversi siti, geograficamente dislocati nello stesso Stato Membro, che convergono su un tema specifico al fine di presentare una candidatura comune.

Il sito tematico nazionale deve inoltre, obbligatoriamente, soddisfare le seguenti condizioni: è necessario dimostrare il valore aggiunto derivante dalla presentazione di una domanda di candidatura comune, invece che da domande individuali; ciascun sito partecipante al sito tematico nazionale deve rispettare i criteri di selezione; uno dei siti partecipanti deve essere designato come coordinatore e costituisce l'unico interlocutore con la Commissione Europea; la candidatura deve essere presentata sotto un nome comune; se i siti convergono su uno specifico tema, bisogna dimostrare l'esistenza del legame tematico.

2.4 OBIETTIVI DELL'AZIONE

L'Azione persegue i seguenti obiettivi *generali*:

- rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini europei (soprattutto dei giovani) all'Unione Europea, corroborando in loro la consapevolezza dei valori comuni, della storia e del patrimonio culturale europei, nonché valorizzando la ricchezza derivante dalla diversità nazionale e regionale;
- promuovere il dialogo interculturale.

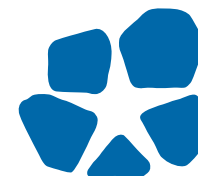
Gli obiettivi *intermedi* mirano a:

- sottolineare il valore simbolico dei siti che hanno rivestito nella storia e nella cultura dell'Europa e/o nella costruzione dell'Unione Europea, aumentandone la visibilità;
- sviluppare la consapevolezza della storia dell'Europa e della costruzione dell'Unione Europea, favorendo la conoscenza del patrimonio culturale comune, seppure diverso, soprattutto in relazione ai valori democratici e ai diritti umani alla base del processo di integrazione europea.

Gli obiettivi *specifici* dell'Azione hanno lo scopo di:

- mettere in luce la rilevanza europea del sito selezionato;
- sensibilizzare i cittadini europei (soprattutto i giovani) rispetto al patrimonio culturale comune;
- facilitare la condivisione di esperienze e lo scambio di buone pratiche attraverso l'Unione Europea;
- amplificare e/o migliorare l'accesso al patrimonio culturale, in modo particolare ai giovani;
- promuovere il dialogo interculturale, soprattutto fra i giovani, attraverso l'educazione artistica, culturale e storica;
- creare sinergie fra il patrimonio culturale, da un lato, e il settore della creazione e della creatività contemporanea, dall'altro;
- contribuire allo sviluppo economico e sostenibile delle regioni, in particolare attraverso il turismo culturale.

2.5 SPECIFICITÀ DELL'AZIONE



Si ribadisce nuovamente che l'obiettivo primario del Marchio non è la conservazione dei siti (che dovrebbe comunque essere garantita), ma è la valorizzazione della dimensione europea dei siti, che devono essere resi accessibili a un pubblico più ampio possibile, in particolare ai giovani, parallelamente fornendo informazioni di qualità, possibilmente in più lingue europee, e attività didattiche, di formazione e di informazione, che sottolineino il ruolo ricoperto dal sito nella storia e nell'integrazione europea. Nello specifico, il Marchio del Patrimonio Europeo può essere assegnato esclusivamente a siti che abbiano svolto un ruolo significativo nella storia d'Europa,

nella costruzione dell'UE e nella relativa cultura, oppure che siano caratterizzati da un marcato valore europeo simbolico. Sotto questo profilo, il Marchio contribuisce a far conoscere ai cittadini europei, soprattutto ai giovani, il patrimonio culturale comune, la storia d'Europa e della costruzione dell'UE, i valori democratici e i diritti fondamentali che ne sono alla base; parallelamente, stimola e incoraggia i rapporti, i legami, le interazioni, lo scambio di buone pratiche tra i siti e i professionisti del patrimonio culturale.

Per tali ragioni, è fondamentale che i siti candidati tengano presenti la specificità del Marchio, valutando attentamente la loro pertinenza agli obiettivi dell'Azione prima di presentare una candidatura.

La Commissione Europea e il panel incaricato di giudicare i siti pre-selezionati assicureranno che non si creino rischi di duplicazione tra il Marchio del Patrimonio Europeo e l'UNESCO o altre iniziative culturali impiegate sull'individuazione di siti, quali gli Itinerari Culturali Europei. Tuttavia, un sito già designato dall'UNESCO, dal Consiglio d'Europa oppure in qualsiasi altra iniziativa nel campo del patrimonio culturale, può candidarsi anche per il Marchio del Patrimonio Europeo, purché risponda agli obiettivi dell'Azione UE e rientri nei relativi criteri. È infatti possibile che alcuni siti possano eventualmente essere ammissibili allo stesso tempo per il Marchio e per un'altra iniziativa culturale europea, seppure in forza di motivi diversi.

2.6 CRITERI DI SELEZIONE E CANDIDATURA

L'assegnazione del Marchio avviene sulla base di tre livelli, connessi in primo luogo al valore simbolico europeo del sito, in secondo luogo alla qualità del progetto presentato e infine alla qualità del piano delle attività di lavoro proposte al momento della candidatura.

Per poter essere selezionato, il sito candidato deve rispettare i criteri di seguito illustrati, in particolare dimostrando il ruolo giocato nella storia e cultura europee e/o nella costruzione dell'Unione Europea ed elaborando un progetto includente un piano d'azione organico.

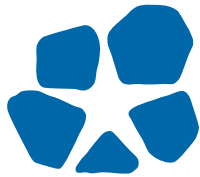
Al fine di illustrare il valore simbolico europeo e la funzione rivestita nella storia e nella cultura d'Europa e/o nella costruzione dell'Unione, il sito dovrà essere caratterizzato da *uno o più* dei seguenti aspetti:

- carattere transfrontaliero o paneuropeo: il sito dovrà mostrare come la sua influenza e il suo valore di polo di interesse, nel passato e nel presente, superino le frontiere nazionali;
- collocazione e ruolo nella storia e nell'integrazione europea e legame con eventi, personalità o movimenti chiave europei;
- collocazione e ruolo nello sviluppo e nella promozione dei valori comuni (quali democrazia, libertà, rispetto dei diritti umani ecc.) che sono alla base dell'integrazione europea.

Nella candidatura è necessario esporre un progetto e un piano di lavoro. Il progetto definisce che cosa intende fare il sito per mettere in evidenza la propria dimensione europea (ad esempio in termini di informazione, attività didattiche, uso delle lingue e partecipazione a reti europee). Il piano di lavoro descrive come il sito prospetta di realizzare questi obiettivi (ad esempio in termini di accessibilità, strutture di accoglienza, strategia di comunicazione e promozione del luogo come destinazione turistica). Sia il progetto sia il piano di lavoro devono essere rapportati a una visione di lungo termine e in grado di garantire la sostenibilità nel tempo delle attività indicate.

Per quanto concerne il progetto che il sito dovrà presentare al momento della candidatura, esso può avere inizio al più tardi entro la fine dell'anno di designazione. Tale progetto deve contemplare *tutti* i seguenti elementi:

- sensibilizzazione dei cittadini per quanto riguarda la rilevanza europea del sito, soprattutto tramite adeguate attività di comunicazione, segnaletica e formazione del personale;
- organizzazione di attività didattiche, in particolare rivolte ai giovani, al fine di aumentare la conoscenza della storia comune dell'Europa e del suo patrimonio unitario, arricchito dalla diversità, e di rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune;
- promozione del multilinguismo e agevolazione dell'accesso al sito, specie tramite l'utilizzo di varie lingue dell'Unione Europea (ad esempio nel materiale informativo);



- partecipazione alle attività di *networking* con altri siti che hanno ricevuto il Marchio, con lo scopo di scambiare esperienze e avviare progetti comuni;
- incremento della visibilità e dell'attrattiva del sito su scala europea, anche utilizzando le possibilità offerte dalle tecnologie moderne nonché dai mezzi digitali, interattivi e cercando sinergie con altre iniziative europee;
- ove reso possibile dalla natura del sito, può essere prevista la realizzazione di attività artistiche e culturali, che promuovano la mobilità dei professionisti della cultura, degli artisti europei nonché delle collezioni, che stimolino il dialogo interculturale e incoraggino i collegamenti fra il patrimonio, la creazione e la creatività contemporanee.

Inoltre, il piano di lavoro deve includere *tutti* i seguenti elementi:

- buona gestione del sito, con definizione di obiettivi e indicatori;
- preservazione del sito, in modo che questo possa essere trasmesso alle generazioni future conformemente alle misure di salvaguardia pertinenti;
- strumenti di accoglienza appropriati e qualitativamente validi, quali la presentazione storica, le informazioni ai visitatori e la segnaletica;
- accesso al sito per il più ampio pubblico possibile, anche mediante adeguamenti del sito o azioni di formazione del personale;
- attenzione particolare ai giovani, in particolare agevolandone l'accesso con condizioni privilegiate;
- promozione del sito come destinazione turistica sostenibile;
- strategia di comunicazione coerente e completa, che metta in luce la rilevanza europea del sito;
- gestione del sito rispettosa dell'ambiente.

Il valore europeo simbolico di un sito concerne le caratteristiche permanenti di un sito e costituisce quindi un aspetto che il sito deve possedere a priori. Invece, il progetto e il piano di lavoro che devono essere illustrati nella candidatura possono già essere stati avviati al momento della candidatura oppure essere stati solo programmati. In quest'ultimo caso, i siti candidati si impegnano a realizzare concretamente sia il progetto sia il piano di lavoro in caso di assegnazione del Marchio del Patrimonio Europeo.

2.7 PROCEDURE DI SELEZIONE

Per potersi candidare, dovrà essere compilata l'apposita domanda di candidatura predisposta dalla Commissione Europea, che riflette gli obiettivi dell'Azione Comunitaria e i relativi criteri di selezione e che è uguale per tutti i siti che intendono candidarsi. Il modulo di candidatura è disponibile sul sito web

www.marchiopatrimonioeuropeo.beniculturali.it.

Il modulo può essere compilato nella lingua utilizzata per la preselezione a livello nazionale (nel caso dell'Italia in italiano), purché sia una delle lingue ufficiali dell'UE. Tuttavia, per garantire una maggiore efficienza della procedura di selezione, e considerando che le discussioni tra i membri del panel dovrebbero svolgersi in lingua inglese, è opportuno redigere anche la versione inglese del medesimo.

La pre-selezione dei siti candidati al conseguimento del Marchio avviene a livello nazionale sotto la responsabilità di ciascuno Stato Membro, che può pre-selezionare fino a un massimo di due siti ogni due anni a partire dal 2015. I siti italiani intenzionati a candidarsi avranno pertanto la possibilità di trasmettere il modulo di candidatura, compilato in lingua italiana e in lingua inglese, in versione cartacea ed elettronica, al Focus Point Marchio del Patrimonio Europeo, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che procederà alla pre-selezione di due siti ogni due anni a partire dal 2015.¹

La preselezione avviene rispettando i criteri di selezione e sulla base delle informazioni fornite nel modulo di candidatura.

La selezione dei siti candidati al conseguimento del Marchio avviene a livello europeo e viene effettuata dal panel europeo, sotto la responsabilità della Commissione Europea.

Suddetto panel si compone di tredici esperti indipendenti con solida esperienza e comprovata competenza nei campi pertinenti agli obiettivi dell'azione. Tali tredici esperti sono nominati: quattro dal Parlamento Europeo, quattro dal Consiglio, quattro dalla Commissione e uno dal Comitato delle Regioni, secondo le rispettive procedure. Il panel europeo valuta le candidature dei siti

pre-selezionati a livello nazionale e sceglie al massimo un sito per ciascuno Stato membro a partire dal 2015.² Eventualmente possono essere richieste al sito candidato ulteriori informazioni e possono essere organizzate visite *in loco*.

La selezione avviene in base ai criteri dell'Azione e al modulo di candidatura.

Non sono consentiti contatti diretti in merito al Marchio del Patrimonio Europeo tra uno Stato Membro o un sito e il panel europeo di esperti indipendenti. Ogniqualvolta sia necessario un contatto, questo deve avvenire esclusivamente tramite la Commissione Europea. Il panel europeo pubblica una relazione – inclusiva di una raccomandazione per l'assegnazione del marchio – relativa ai siti valutati e la trasmette alla Commissione entro la fine dell'anno in cui ha luogo la selezione. La relazione in questione comprende le conclusioni circa il giudizio espresso dal panel in merito ai siti che sono selezionati e a quelli che non lo sono stati.

Sulla base di tale relazione, la Commissione Europea assegna il Marchio ai siti che sono stati giudicati selezionati. La Commissione ha cura di trasmettere la relazione al Parlamento Europeo, al Consiglio e al Comitato delle Regioni per informazione.

I siti candidati che non sono selezionati possono presentare negli anni seguenti nuove candidature per la pre-selezione a livello nazionale.

¹ Solo negli anni 2013 (per gli Stati Membri che non avevano preso parte all'Iniziativa Intergovernativa) e 2014

(per gli Stati Membri che avevano preso parte all'Iniziativa Intergovernativa) è stato eccezionalmente possibile pre-selezionare fino a un massimo di 4 siti per nazione.

² Il panel ha avuto la facoltà di selezionare fino a un massimo di 4 siti per nazione nel 2013 e nel 2014.

2.8 FOCUS POINT MARCHIO DEL PATRIMONIO EUROPEO

Il Focus Point italiano “Marchio del Patrimonio Europeo” / “European Heritage Label”, istituito presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, rappresenta il Punto di Contatto Nazionale per l'Azione Comunitaria “Marchio del Patrimonio Europeo” / “European Heritage Label”.

Il Focus Point diffonde la conoscenza del Marchio del Patrimonio Europeo sul territorio nazionale attraverso l'organizzazione di giornate dedicate all'Azione UE, la pubblicazione di materiale informativo, la realizzazione di studi e ricerche, la gestione e l'aggiornamento del sito web www.marchiopatrimonioeuropeo.beniculturali.it, la promozione di ulteriori iniziative inerenti il Marchio. Inoltre, fornisce assistenza tecnica ai responsabili dei siti interessati a candidarsi per l'Azione tramite help-desk telefonico, via e-mail, nonché tramite appuntamenti in sede. Gestisce la pre-selezione dei siti a livello nazionale e le procedure di controllo dei siti selezionati. Cura inoltre le relazioni con le Istituzioni europee competenti per l'Azione Comunitaria.

2.9 CALENDARIO ITALIA 2014-2020

2014: Pre-selezione e selezione (fino a un massimo di 4 siti)

2015: Pre-selezione (fino a un massimo di due siti) e selezione (fino a un massimo di un sito)

2016: Controllo dei siti selezionati

2017: Pre-selezione (fino a un massimo di due siti) e selezione (fino a un massimo di un sito)

2018: Valutazione del Marchio

2019: Pre-selezione (fino a un massimo di due siti) e selezione (fino a un massimo di un sito)

2020: Controllo dei siti selezionati

2.10 DURATA DEL MARCHIO DEL PATRIMONIO EUROPEO E RINUNCIA AD ESSO

Il Marchio viene assegnato in modo permanente, a patto che i siti selezionati continuino nel tempo a rispettarne i criteri e ad attuare il progetto e il piano di lavoro presentati al momento della candidatura. Se un sito non rispetta più tali aspetti, esso dovrà apportare gli adeguamenti necessari, pena il ritiro del Marchio.

Ciascun sito a cui viene assegnato il Marchio viene controllato periodicamente.

Gli Stati Membri (nel caso italiano il Focus Point Marchio del Patrimonio Europeo, MiBACT) sono responsabili del controllo di tutti i siti che si trovano nella nazione di pertinenza; sono tenuti a raccogliere tutte le informazioni necessarie e preparano una relazione in merito ogni quattro anni. Tale relazione comprende una sottosezione per ciascun sito ubicato nel territorio dello Stato Membro.

Nel caso dei siti transnazionali, il controllo è di competenza dello Stato Membro del coordinatore. In cooperazione con il coordinatore, lo Stato membro raccoglie le informazioni necessarie su tutti i siti partecipanti al sito transnazionale, ivi compresi quelli che non sono ubicati nel suo territorio.

Tali informazioni vengono poi riassunte nella summenzionata relazione, che dovrà essere inoltrata alla Commissione al più tardi entro il 1° marzo dell'anno di controllo.

La Commissione a sua volta trasmette le relazioni nazionali al panel europeo, che, dopo averle prese in esame, pubblica una relazione sullo stato dei siti che hanno ricevuto il Marchio, articolata in sezioni ciascuna dedicata a un sito e, laddove necessario, contenente raccomandazioni che i siti dovranno tenere presenti.

Proprio poiché il Marchio in linea di principio viene assegnato su base permanente, le attività dovranno essere aggiornate periodicamente e adeguate nel corso degli anni alla luce dell'evoluzione delle circostanze.

I siti che hanno conseguito il Marchio possono decidere di rinunciare in qualsiasi momento ad esso.

3. SELEZIONE 2013

3.1 PREMESSA

La selezione del 2013 è stata riservata all'Austria, all'Estonia, alla Danimarca, al Lussemburgo e all'Olanda, in quanto queste cinque nazioni, Stati Membri dell'Unione Europea che non avevano partecipato all'Iniziativa Intergovernativa, hanno manifestato interesse a prendere parte alla nuova Azione UE Marchio del Patrimonio Europeo.³

Le altre nazioni europee che, come l'Italia, hanno già individuato alcuni siti nel corso dell'Iniziativa Intergovernativa, hanno invece visto l'espletamento della prima selezione nel 2014.

Solo il primo anno in cui l'Azione UE ha inizio in una nazione, questa ha possibilità di pre-selezionare fino a un massimo di quattro siti. Negli anni successivi ne può pre-selezionare fino a un massimo di due.

³ È possibile, infatti, per le nazioni che sono Stati Membri dell'Unione Europea, prendere parte all'azione su base volontaria.

3.2 PRE-SELEZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Si riporta l'elenco dei siti pre-selezionati, a livello nazionale, nel 2013:

Austria (2 siti):

- Parco archeologico Carnuntum;
- “Stille Nacht! Heilige Nacht!“ Das Lied der europäischen Festkultur Weltbedeutung. Entstehungsstätten, Museen, Wirkungsgeschichte (sito tematico nazionale).

Danimarca (3 siti):

- Carlsberg;
- Dybbøl Banke (Dybbøl Hill);
- I primi europei: il patrimonio dei cistercensi in Løgumkloster (Danimarca) and Pelplin (Polonia) (sito transnazionale).

Estonia (1 sito):

- Great Guild Hall, Museo storico estone.

Lussemburgo (1 sito):

- Schengen.

Paesi Bassi (2 siti):

- Palazzo della Pace;
- Campo Westerbork.

3.3 SELEZIONE A LIVELLO EUROPEO

La Commissione Europea ha effettuato la selezione finale dei siti, in consultazione con un panel composto di esperti indipendenti, i quali, nel 2013, hanno redatto una relazione finale, sulla cui base la Commissione ha ufficialmente assegnato il Marchio del Patrimonio Europeo all'inizio del 2014.

I siti selezionati a livello europeo sono quattro: Parco archeologico Carnuntum; Sede della corporazione dei mercanti e degli artigiani e Museo storico estone; Palazzo della Pace; Campo Westerbork.

3.3.1 AUSTRIA

Parco archeologico Carnuntum

Il sito archeologico di Carnuntum, di epoca romana, è stato accuratamente ripristinato attraverso un attento lavoro di ricostruzione integrale degli spazi originali, volto a mostrarne gli aspetti architettonici e funzionali, al fine di illustrare al visitatore le reali condizioni di vita di una città tardo-imperiale.

Il parco include un complesso residenziale, una villa e le terme pubbliche. Le tre costruzioni non sono state semplicemente restaurate, ma riportate al loro status originario per mezzo di un lavoro sistematico di ricerca scientifica, sfociato nell'allestimento di sistemi di riscaldamento, realizzati con le tecniche costruttive romane; gli ambienti sono stati dotati di mobili che riproducono fedelmente l'aspetto ricostruibile dalle fonti latine e così pure le cucine.

Circa 100 anni fa, inoltre, press Bad Deutsch-Altenburg venne edificato il Museo Carnuntinum che, con una raccolta unica di reperti riferibili a quattro secoli di storia dell'impero romano, costituisce non solo il museo romano maggiore



dell'Austria, ma anche una valida guida alla comprensione dell'impero romano stesso, cruciale per lo sviluppo successivo del mondo europeo.

L'importanza di Carnuntum per la storia europea e, in generale, per il moderno assetto dell'Europa occidentale è fornita, tra le altre cose, anche dall'incontro, verificatosi nel 308 d.C., dell'imperatore Diocleziano con i coregnanti Massimiano e Galerio che, decisivo per la seguente organizzazione della *Pars Occidentis* dell'impero, mirava a risolvere le crescenti tensioni nella tetrarchia e a stabilire la libertà religiosa. La rilevanza della città romana, tuttavia, è risalente nel tempo, in quanto il sito era stato già in precedenza interessato dagli interventi di Adriano, Marco Aurelio – che ivi scrisse parte di *Ta eis heauton* – e Settimio Severo.

In ultima analisi, quindi, il sito si rivela cruciale per l'intendimento dell'impero romano, impero che sotto diversi aspetti può essere considerato un predecessore dell'odierna Europa, in forza della capacità di unificare tra loro diverse aree territoriali, culture, tradizioni, religioni, nell'ambito di un sistema amministrativo centralizzato.

3.3.2 ESTONIA

Sede della corporazione dei mercanti e degli artigiani e Museo storico estone

La corporazione dei mercanti e degli artigiani di Tallinn fu attiva dal XIV secolo fino al 1920. Ospitata in un edificio gotico posto nel centro storico di Tallinn, oggi adibito a Museo storico nazionale, la corporazione è strettamente connessa agli sviluppi commerciali e culturali dell'Europa del nord nel periodo medievale. Le interazioni della corporazione con la lega anseatica, difatti, rivelano le molteplici interconnessioni tra stati europei diversi nell'epoca medievale.

Il Museo ospita la mostra 'Spirito di sopravvivenza' che, oltre a contestualizzare le vicende della corporazione in ambito europeo, mostra la storia estone come una lunga serie di episodi di resistenza a nemici e forze straniere che hanno occupato il territorio, anche in questo caso illustrandola in relazione al più vasto quadro europeo.

3.3.3. PAESI BASSI

Palazzo della Pace

Nell'immaginario collettivo europeo, L'Aia si associa non solo con la prima conferenza mondiale sulla pace, che è stata qui ospitata, e con la sfera del dialogo e della comprensione reciproca, ma anche con i trattati e le convenzioni di pace che qui sono stati stipulati. L'Aia, quindi, rappresenta un simbolo degli sforzi compiuti nel XIX secolo e non solo per il raggiungimento e il mantenimento della pace fra le nazioni. L'emblema di questo compito sempre portato avanti dalla città è rappresentato dal Palazzo della Pace, fondato da Andrew Carnegie, industriale e filantropo, uno dei maggiori sostenitori della pace mondiale, e realizzato tra il 1907 e il 1913 sotto la direzione di Louis Marie Cordonnier. Il Palazzo della Pace, che vede quotidianamente centinaia di persone impegnate per il rafforzamento della pace in Europa e nel mondo, ospita al suo interno la Corte Internazionale di Giustizia, la Corte Permanente di Arbitrato, l'Accademia di Diritto Internazionale e la Biblioteca della Pace. Pertanto, il Palazzo stesso si configura quale una sorta di 'tempio' della pace e della giustizia, in Europa e nel mondo.



Campo Westerbork

Il Campo Westerbork documenta il periodo precedente e posteriore alla Seconda Guerra Mondiale. Dopo la distruzione subita nel 1971, il sito fu trasformato in un luogo della memoria, volto a mostrare l'uso di campi di sterminio ad opera del sistema nazista. Il sito nacque come campo di concentramento ove 100.000 ebrei (tra cui Anna Frank e i genitori) e 200 zingari Sinti e Rom vennero deportati per poi essere mandati in campi di sterminio siti negli attuali territori della Germania, della Polonia e della Repubblica Ceca. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, il sito venne invece impiegato come luogo di confino e prigione per i nazisti in attesa di processo. L'allestimento attuale illustra il sistema di circolazione impiegato per deportare le vittime del regime nazista e mostra le foto dei deportati, accompagnate da un riassunto dei relativi destini, laddove ricostruibili, con l'intento, pienamente raggiunto, di agire sulle emozioni del visitatore. Il sito, dedicato a un momento storico che vide la negazione di alcuni dei valori fondamentali dell'Unione Europea, quali la democrazia, la libertà, il rispetto dei diritti umani, ne sottolinea l'importanza.

4. SELEZIONE 2014

4.1 PREMESSA

La selezione del 2014 era rivolta a tutte le nazioni dell'Unione Europea che hanno manifestato interesse alla partecipazione all'Azione comunitaria Marchio del Patrimonio Europeo e che avevano preso parte all'Iniziativa Intergovernativa.

Solo per il 2014 ciascuna nazione ha avuto la possibilità di pre-selezionare fino a un massimo di quattro siti. Negli anni successivi ogni stato potrà pre-selezionare fino a un massimo di due siti.

4.2 PRE-SELEZIONE A LIVELLO NAZIONALE

A livello nazionale sono stati pre-selezionati 36 siti, di cui si riporta l'elenco:

BELGIO (4 siti):

- Museo della Ceramica Raeren Stoneware-Raeren
- Palazzo del principe vescovo di Liège
- Antico palazzo Coudenberg
- Villaggio storico di Ename

CIPRO (2 siti):

- Sito archeologico di Kourion
- Castello di Kolossi

FRANCIA (3 siti):

- Abbazia di Cluny
- Casa di Robert Schuman
- Troyes

GERMANIA (2 siti):

- Castello Hambach
- Pace di Vestfalia

GRECIA (2 siti):

- L'Acropoli di Atene e l'area archeologica circostante
- Sito archeologico di Monemvassia

ITALIA (1 sito):

- Casa Museo Alcide De Gasperi

LITUANIA (2 siti)

- Kaunas del 1919-1940
- Complesso architettonico dell'Università di Vilnius

POLONIA (4 siti):

- Cantieri navali di Danzica
- Costituzione del 3 maggio
- Collina Lech
- Unione di Lublino: unione di nazioni, culture, popoli

PORTOGALLO (3 siti):

- Biblioteca generale dell'Università di Coimbra
- Convento del Gesù a Setúbal
- Abolizione della pena di morte

REPUBBLICA CECA (4 siti):

- Complesso commemorativo di Antonin Dvořak
- Castello di Kynžvart
- Sito industriale di Vítkovice
- Città di Zlín

SPAGNA (3 siti):

- Archivi della Corona di Aragona
- Cabo Fisterra (Finisterre)
- Residenza degli studenti

SLOVENIA (4 siti):

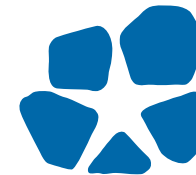
- Ospedale dei partigiani Franja
- Chiesa commemorativa dello Spirito Santo di Javorca
- Cimitero Žale
- Certosa di Seitz

UNGHERIA (2 siti):

- Parco in memoria del Picnic Paneuropeo
- Residenza del distretto Hajdú

4.3 SELEZIONE A LIVELLO EUROPEO

Si riporta l'elenco dei siti selezionati a livello europeo sulla base delle raccomandazioni espresse dalla giuria internazionale, ordinati per nazione di appartenenza.

**4.3.1 FRANCIA****Abbazia di Cluny**

Fondata nel 909 o nel 910 nell'omonima città della Borgogna, in Francia, l'abbazia di Cluny acquisì gradualmente il ruolo di centro spirituale e amministrativo di una delle più vaste reti monastiche d'Europa, facilitando e promuovendo la circolazione di idee, di persone, di libri, di prodotti culturali, di teorie scientifiche, tra nazioni europee e divenendo modello di riferimento per il monachesimo occidentale.

Coerentemente, il sito esercitò una notevole influenza su tutta l'Europa occidentale durante il periodo medievale, anche in forza della circostanza che l'ordine benedettino, cui l'abbazia era afferente, rappresentava una delle istituzioni di maggior rilievo nell'area europea. Inoltre, si consideri che diversi degli abati di Cluny, tra cui papa Gregorio VII, furono anche importanti uomini di Stato. Molteplici sono le iniziative volte a mantenere viva la tradizione cluniacense e a valorizzarne il significato paneuropeo, tra cui alcune orientate a coinvolgere i ricercatori di tutta Europa e a garantire l'accesso del pubblico più vasto possibile.



Casa di Robert Schuman

Robert Schuman (1886-1963) è una delle figure fondanti dell'Unione Europea, da considerarsi un 'padre d'Europa' a tutti gli effetti.

Con la sua dichiarazione del 9 maggio 1950, il cui anniversario segna la festa d'Europa celebrata annualmente, ha posto le basi della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio e delle istituzioni europee successive.

Dal 1926 ha vissuto e lavorato in questa abitazione, che, attualmente adibita a museo, raccoglie molti dei suoi oggetti personali che ne rivelano l'attaccamento all'ideale europeo.



4.3.2 GERMANIA

Castello Hambach

Edificato nel periodo medievale nella periferia orientale della foresta palatina in Germania, il castello Hambach ha acquisito crescente importanza nel corso del XIX secolo, assumendo a emblema del movimento democratico tedesco. La rivoluzione di luglio verificatasi a Parigi nel 1830 ebbe infatti ripercussioni anche nell'area sita al di sopra del Reno, trovando espressione nell'Hambacher Fest, che svoltasi nel castello, riunì circa 30.000 cittadini tedeschi, francesi e polacchi il 27 maggio 1832. I partecipanti discussero dell'importanza dei diritti fondamentali e della libertà di pensiero e stampa, dell'uguaglianza, della tolleranza religiosa e della democrazia nel territorio tedesco come nel resto d'Europa, rendendo il castello un simbolo

della lotta per i valori europei, in particolare della democrazia.

L'esposizione presente nel castello si focalizza quindi principalmente su tale evento storico, ricordando al visitatore le giornate della festa e sottolineando l'importanza dei summenzionati valori.

Pace di Vestfalia

La pace di Vestfalia designa il complesso dei trattati di pace negoziati e raggiunti nelle città di Monaco e Osnabrück nel 1648, segnando la fine della guerra dei Trenta Anni (1618-1648) – guerra che vide coinvolte tutte le maggiori potenze europee e che non si limitò solamente alla sfera politica, ma anche a quella religiosa. Con il trattato di Vestfalia venne instaurato un nuovo ordine internazionale, organizzato in un sistema ove gli Stati si riconoscono tra loro proprio e solo in quanto Stati, al di là della fede dei vari sovrani, così conferendo solidità al concetto di sovranità dello Stato. Inoltre, la pace di Vestfalia pose altresì fine alla guerra di indipendenza delle Province Unite (Paesi Bassi) dalla Spagna (1568-1648), venendosi così a configurare come un tassello fondamentale per la definizione dell'odierno assetto europeo sotto molteplici profili.

4.3.3 GRECIA

Acropoli di Atene e area archeologica circostante

L'Acropoli di Atene e le aree archeologiche circostanti costituiscono il simbolo della democrazia, perno dell'odierna Unione Europea, e della sua nascita.

L'Acropoli, sede del culto poliadico di Atena e del relativo santuario a partire dall'età geometrica, si caratterizza per una molteplicità di significati non limitati alla sfera religiosa, ma estesi anche a quella economica, politica, sociale, internazionale.

L'area sacra dedicata ad Atena divenne nell'epoca classica il luogo primario della rappresentazione dell'Atene democratica e dei suoi valori. Infatti, a seguito dell'abolizione della tirannide nel 510 a.C., Clistene riorganizzò il corpo cittadino su base territoriale: ciascun cittadino apparteneva a uno dei dieci *demoi* o unità territoriali che si dislocavano nell'area urbana, costiera o nell'entroterra. Nel 508 a.C., inoltre, istituì la *boulé*, composta da 500 membri, ovvero 50 da ogni tribù

territoriale, in modo da rappresentare l'intera cittadinanza. Efiante causò la definitiva perdita di privilegi degli aristocratici, riducendo il potere dell'Areopago nel 462 a.C. Ogni cittadino ateniese, indipendentemente dalla condizione economica e sociale, poteva prendere parte alla vita politica collettiva, votare, chiamare in causa, essere difeso in tribunale, proporre leggi, opporre leggi e prendere parte all'*ekklesia*.

La democrazia ateniese venne ulteriormente rafforzata sotto Pericle (495-429 a.C.), che conferì un nuovo volto, anche sotto il profilo architettonico, alla città. È in questo contesto che l'Acropoli, con le sue costruzioni, a partire dal Partenone, venne a rappresentare la nuova costituzione e il concetto stesso di democrazia.

La democrazia ateniese costituì un esperimento di democrazia diretta e integrale, trattandosi di un sistema in cui i cittadini votano direttamente le leggi e le relative proposte attuative, senza eleggere rappresentanti che agiscano per loro conto. Tuttavia, i cittadini ateniesi, ovvero coloro che godevano dei diritti politici, erano una minoranza dell'intera popolazione di Atene. I conti statali erano pubblici, così che i cittadini ateniesi potessero essere a conoscenza dei costi sostenuti e dei lavori attuati dalla *polis*, secondo il principio di trasparenza. Ben si comprende, quindi, come lo spazio sacro dell'Acropoli sia un elemento essenziale nell'elaborazione di quei concetti, quali la democrazia, la cittadinanza e la partecipazione civica e politica, che attualmente sono alla base dell'Unione Europea e del processo di integrazione europea.



⁴ Sulla figura di De Gasperi, vd. G. Andreotti, *De Gasperi e il suo tempo*, Milano 1956; *Alcide De Gasperi verso l'Europa*, Trento 2007; D. Preda, *Alcide De Gasperi federalista europeo*, Bologna 2004.

4.3.4 ITALIA

Casa Museo Alcide de Gasperi

Alcide De Gasperi,⁴ figura di rilievo nella politica italiana e internazionale del XX secolo, nacque il 3 aprile 1881, a Pieve Tesino, in provincia di Trento, all'epoca sotto la dominazione austro-ungarica. È considerato a pieno titolo uno dei padri fondatori dell'Unione Europea per la sua attività di promozione dell'unità europea. Cittadino dell'Impero multiculturale asburgico, rappresentò la minoranza italiana nel Parlamento austriaco. Laureatosi in filologia a Vienna nel 1905 ed entrato in contatto con diverse culture europee, militò a favore della pace alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Dopo che la provincia di Trento divenne italiana nel 1918, De Gasperi continuò la sua azione politica in chiave antifascista. Nel 1919 fu co-fondatore del Partito Popolare Italiano, diventandone uno dei parlamentari nel 1921. Il partito fu sciolto e vietato nel 1926 e De Gasperi venne arrestato nel 1927. Condannato a quattro anni di carcere, fu liberato dopo 18 mesi grazie all'intervento del Vaticano, dove lavorò come bibliotecario per quattordici anni. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, alla testa del Partito democratico-cristiano, che egli stesso aveva fondato, partecipò alla rinascita dell'Italia repubblicana ed ebbe la carica di Primo Ministro dal 1945 al 1953.



S'impegnò attivamente nel processo della costruzione europea, favorendo molteplici iniziative volte soprattutto all'unione politica degli stati dell'Europa Occidentale.

Fu sostenitore della cooperazione internazionale e, convinto che l'Italia necessitasse di proporre una nuova immagine a livello internazionale, lavorò alla realizzazione del Piano Marshall, incoraggiandovi la partecipazione della nazione, di cui favorì, similmente, l'inserimento nella NATO.

Fu tra i maggiori sostenitori del piano Schuman per l'istituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA),

facendo dell'Italia uno dei suoi Paesi fondatori. Fu eletto Presidente dell'Assemblea della CEE nel 1954, poco prima della sua morte, avvenuta il 19 agosto dello stesso anno. Inoltre, s'impegnò per l'istituzione del Consiglio di Europa e ricevette il premio Charlemagne nel 1952, come riconoscimento del suo impegno a favore dell'Europa. Il Museo, aperto nel 2006 nella sua casa natale, ripercorre la vita e l'attività politica di Alcide De Gasperi, mettendone in luce l'apporto nella costituzione dell'Europa.

4.3.5 LITUANIA

Kaunas del 1919-1940

Durante il periodo tra le due guerre, la città di Kaunas funse da 'capitale temporanea' della Lituania e si trasformò, successivamente, in un centro culturale moderno e dinamico.

Molti cittadini della Lituania, che hanno studiato all'estero in altri Stati Membri UE, hanno poi portato il frutto delle loro ricerche e delle loro idee a Kaunas, dove la coesistenza di orientamenti moderni e tradizioni antiche ha consentito un intenso sviluppo socio-culturale del complesso urbano, chiaramente riflesso nell'architettura locale.



4.3.6 POLONIA

Cantieri navali di Danzica

Il cantiere navale di Danzica è stato la culla del movimento della Solidarietà, le cui origini risalgono allo sciopero dei lavoratori del 1970, soppresso nel sangue dalle autorità socialiste. 10 anni dopo, una nuova ondata di scioperi portò il governo a cedere su più fronti, tramite la sottoscrizione

dei cosiddetti Accordi di Agosto del 1980 nell'arsenale stesso, rendendo lecito il primo sindacato autonomo dei lavoratori del blocco orientale, la NSZZ Solidarność. Da questo momento in poi, il movimento della Solidarietà ha continuato a promuovere la democrazia e la libertà civile in Polonia, rappresentando un modello di riferimento per analoghi movimenti nei paesi dell'Europa orientale negli anni Ottanta del XX secolo.



Unione di Lublino: unione di nazioni, culture, popoli

L'Unione di Lublino, istituita il 4 luglio 1569, unì il Regno della Polonia con il Gran Ducato della Lituania, creando la cosiddetta Repubblica dei Due Popoli o Confederazione polacco-lituana, caratterizzata da un unico monarca, un parlamento comune e la medesima valuta corrente. In onore dell'Unione sono stati eretti tre monumenti che, ubicati all'interno di Lublino, sono parte integrante del sito. L'Unione è un caso esemplare di integrazione democratica tra due nazioni, realizzata attraverso un processo pacifico d'inclusione di etnie e religioni differenti.



Costituzione del 3 maggio 1791

La Costituzione del 3 maggio 1791 venne adottata dalla Confederazione polacco-lituana per garantire maggiore libertà e uguaglianza e introdurre un sistema monarchico costituzionale. La Costituzione, che riflette influenze illuministe, volte a riconoscere il primato della ragione, della legge, della libertà e della tolleranza religiosa, è considerata la prima nel suo genere in Europa.



4.3.7 PORTOGALLO

Abolizione della pena di morte

L'atto che abolisce la pena di morte per reati ordinari fu approvato nel 1867 ed è attualmente preservato nell'Istituto degli Archivi Nazionali a Lisbona, in Portogallo. Il documento costituisce uno dei primi esempi di abolizione della pena di morte in uno Stato di diritto e, difatti, il Portogallo è considerato uno dei pionieri a tal riguardo. Peraltro, l'atto in oggetto promuove molti dei valori che sono alla base della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Biblioteca generale dell'Università di Coimbra

La biblioteca generale dell'Università di Coimbra venne istituita nel periodo medievale. Include, *inter alia*, anche la rinomata biblioteca Joanina, che, realizzata in stile barocco sotto il regno di Giovanni V, rappresenta uno degli edifici principali, più notevoli e innovativi dell'Europa dell'inizio del XVIII secolo. Contiene circa 250.000 volumi di medicina, geografia, storia, discipline umanistiche, scienze, diritto civile e canonico, filosofia e teologia e ospita molteplici iniziative culturali, quali mostre, esposizioni, spettacoli, concerti, conferenze internazionali.

La biblioteca, a carattere pubblico, fu una delle prime a offrire cataloghi ordinati per argomento e non consentì mai la censura. Preserva diversi documenti di primaria importanza per la storia europea.



4.3.8 SLOVENIA

Ospedale partigiano Franja

L'ospedale Franja, che prende il nome dalla dottoressa Franja Bojc Bidovec che lo condusse a lungo, fu attivo durante la Seconda Guerra Mondiale. Gestito da partigiani sloveni, era uno dei tasselli di un esteso movimento di resistenza contro le forze naziste e fasciste.

Uno dei tratti peculiari della resistenza slovena fu proprio la creazione e gestione di ospedali segreti, di solito collocati in luoghi di difficile accesso, quali foreste di difficile penetrazione, burroni con pareti a strapiombo, grotte sotterranee ecc. Nell'ospedale Franja, eretto nella gola di Pasice presso Dolenji Novaki, vennero curati 578 feriti gravi nel corpo principale e circa 300 feriti leggeri nei reparti distaccati. Tali pazienti erano soldati sia dell'Alleanza che dell'Asse (tra essi: sloveni, italiani, americani, polacchi, francesi, austriaci, feriti provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia e dell'ex Unione Sovietica); similmente, i dottori provenivano da diverse nazioni europee.

L'ospedale, costruito e gestito in maniera segreta grazie all'aiuto fondamentale della popolazione locale, è stato trasformato in un museo che promuove la solidarietà, i valori democratici e la lotta per i diritti umani.

Gravemente danneggiato da un'importante alluvione verificatasi nel 2007, è stato restaurato nel 2010 con l'intento di ricostruire le parti distrutte in maniera più fedele possibile all'aspetto originale.



4.3.9 SPAGNA

Archivi Generali della Corona di Aragona

Istituiti nel 1318 da Giacomo II di Aragona, gli Archivi della Corona di Aragona funsero da sistema di deposito centralizzato per la gestione amministrativa, politica ed economica della monarchia aragonese. Siti a Barcellona, ove furono ospitati dal 1318 al 1993 nel 'Palazzo del Luogotenente' e ove sono attualmente collocati presso una nuova sede apposita in calle Almogàvers, rientrano nell'ambito dei cinque archivi di stato spagnoli. I documenti in essi preservati, che spaziano cronologicamente dal IX al XX secolo, determinano un complesso di informazioni di primaria importanza per poter tratteggiare uno spaccato della civiltà medievale europea (la porzione più consistente di atti si data infatti al XIII secolo) e moderna; allo stesso tempo, si rivelano fondamentali per ricostruire la storia nazionale spagnola come anche diversi episodi cruciali nella storia generale europea.



Residenza degli studenti

La Residenza degli Studenti spagnola a Madrid funge da residenza, sede di convegni e spazio per l'interscambio culturale: in essa alcune delle maggiori personalità dell'arte, della filosofia e della scienza dell'Europa tra le due guerre trovarono il luogo idoneo per formulare ed esprimere le proprie teorie e promuovere il dialogo.

La Residenza rappresenta simbolicamente i valori della libertà di pensiero, della cooperazione e dell'interscambio, costituendo un valido punto di riferimento per

il rafforzamento della comunicazione,
della comprensione reciproca tra popoli,
generazioni, culture e discipline diverse.



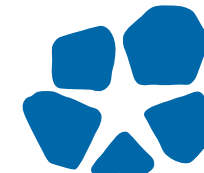
4.3.10 UNGHERIA

Parco in memoria del Picnic Paneuropeo

Il 19 agosto del 1989, presso il confine austro-ungherese, nelle vicinanze della città di Spron nell'attuale Ungheria, fu organizzata una dimostrazione pacifica, nell'ambito della quale, simbolicamente, il passaggio di confine sulla strada da Sankt Margarethen im Burgenland (Austria) a Sopronkőhida (Ungheria) fu aperto per tre ore. Due mesi prima, il ministro degli esteri austriaco Alois Mock e la sua controparte ungherese Gyula Horn avevano attraversato insieme il confine per sottolineare la decisione ungherese di smantellare le postazioni di sorveglianza lungo il confine, un processo iniziato il 2 maggio 1989.

Durante la preparazione del Picnic Paneuropeo del 19 agosto vennero distribuiti volantini per comunicare la manifestazione e, come risultato, circa 600 cittadini della Repubblica Democratica Tedesca colsero l'occasione per passare a ovest, appena la cortina di ferro fu aperta.

Sebbene formalmente la polizia di confine ungherese avesse l'ordine di sparare su chiunque tentasse di superare il confine illegalmente, in quell'occasione non venne aperto il fuoco sulla gente che scappava. Il Picnic Paneuropeo rappresenta l'inizio della distruzione della Cortina di Ferro, che aveva diviso l'Europa per circa 45 anni.



5. L'INIZIATIVA INTERGOVERNATIVA

5.1 I SITI EUROPEI SELEZIONATI NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA INTERGOVERNATIVA

Precedentemente all'istituzione dell'Azione dell'Unione Europea per il "Marchio del Patrimonio Europeo", nel 2006 era stata avviata un'Iniziativa Intergovernativa cui avevano preso parte, su base volontaria, diciannove nazioni, selezionando siti di chiara dimensione europea ed esemplificativi del patrimonio culturale comune, sviluppando il senso di appartenenza all'Europa. Successivamente, nel 2008, la Commissione Europea, su invito del Consiglio dei Ministri, ha valutato la possibilità di sviluppare ulteriormente tale Iniziativa, trasformandola in una vera e propria Azione dell'Unione Europea. Così, a seguito di una Proposta al Parlamento Europeo e al Consiglio, l'odierna Azione Marchio del Patrimonio Europeo è stata istituita ufficialmente nel 2011. I siti europei selezionati (che eventualmente potranno candidarsi nuovamente per conseguire il nuovo Marchio) nell'ambito dell'Iniziativa Intergovernativa sono:

Belgio: Antico palazzo Coudenberg (Bruxelles); Palazzo del principe vescovo (Liège); Villaggio storico di Ename (Oudenaarde-Ename); Gres di Raeren (Raeren).

Bulgaria: Area archeologica di Deultum-Debelt (Debelt); Complesso Vassil Levski (Karlovo); Centro storico di Rousse (Rousse); Centro musicale Boris Christoff (Sofia).

Cipro: Castello di Kolossi (Lemesos); Sito archeologico di Kourion (Lemesos); Fortificazioni di Nicosia (Nicosia); Sei chiese bizantine e post-bizantine (Regione Trodos).

Francia: Palazzo dei papi (Avignone); Abbazia di Cluny (Cluny); Casa di Robert Schuman (Scy-Chazelles); Città di Troyes (Troyes).

Germania: Luoghi della memoria connessi alla Cortina di Ferro; Luoghi della Memoria connessi alla Riforma.

Grecia: Acropoli e agorà (Atene); Palazzo di Cnosso (Cnosso); Sito archeologico Poliochni (Lemno); Città di Monemvasia (Monemvasia).

Italia: Case dei musicisti Puccini, Rossini, Verdi, (Lucca, Pesaro, Roncole); Casa natale di Alcide De Gasperi (Pieve Tesino); Campidoglio (Roma); Isola di Ventotene (Ventotene).

Lettonia: Città di Kuldiga (Kuldiga); Centro storico e panorama di Riga; Palazzo di Rundale (Rundale).

Lituania: Architettura tra le due guerre (Kaunas); Opere di Mikalojus K. Čiurlionis (Kaunas); Collina delle croci (Regione Žemaitija); Museo delle vittime del genocidio (Vilnius).

Malta: Catacombe di Rabat (Rabat).

Polonia: Cattedrale di San Stanislao e San Vaclav (Vaclav); Arsenale di Danzica (Gdańsk); Collina di Lech (Gniezno); Città di Lublino (Lublino).

Portogallo: Cattedrale di Braga (Braga); Biblioteca generale dell'Università di Coimbra (Coimbra); Trattato per l'abolizione della pena di morte (Lisbona); Convento del Gesù (Setúbal).

Repubblica Ceca: Complesso commemorativo di Antonín Dvořák (Visoká Příbram); Castello di Kynžvart (Lázně Kynžvart); Sito industriale di Vítkovice (Ostrava-Vítkovice); Città di Zlín (Zlín).

Romania: Ateneo rumeno (Bucarest); Palazzo cantacuzino (Bucarest); Sito archeologico d'Istria (Costanta); Parco Brâncuși (Târgu Jiu).

Slovacchia: Tomba e casa natale del generale Milan Rastislav Štefánik (Brezová pod Bradlom, Košariská); Castello di Červený Kameň (Červený Kameň); Architettura religiosa pre-romana (Kopčani, Ladice); Zecca di Kremniča (Kremniča).

Slovenia: Ospedale dei partigiani, Franja (Dolemji Novaki); Chiesa commemorativa dello Spirito Santo (Javorca); Cimitero Žale: il giardino di Tutti i Santi (Ljubljana).

Spagna: Archivi della corona di Aragona (Barcellona); Monastero reale di Yuste (Cuacos de Yuste); Cabo Fisterra (Finisterre); Residenza studentesca (Madrid).

Svizzera: Ospizio del San Gottardo (Airolo); Cattedrale di San Pietro (Ginevra); Castello di La Serraz (La Serraz).

Ungheria: Chiesa calvinista di Debrecen (Debrecen); Castello reale di Esztergom (Esztergom); Fortezza di Szigetvár (Szigetvár); Palazzo reale di Visegrád (Visegrád).



5.2 I SITI ITALIANI SELEZIONATI NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA INTERGOVERNATIVA

In Italia, quattro siti erano stati individuati in forza del ruolo giocato nella costituzione dell'Unione Europea e nella storia europea (l'isola di Ventotene, noto luogo di rilevanza archeologica, ove è stato redatto il “Manifesto per un'Europa libera e unita” con il contributo fondamentale di Altiero Spinelli; il Campidoglio, altro importante spazio archeologico, ove è stato firmato il Trattato di Roma, che ha posto le basi della Comunità Economica Europea, in seguito denominata Comunità e poi Unione Europea; la casa natale di Alcide De Gasperi, riconosciuto a livello internazionale quale padre fondatore dell'Unione) e nella cultura europea (soprattutto per quanto riguarda le case dei musicisti Puccini, Rossi, Verdi, che si connotano, parimenti, di valenze politiche; ma anche, come accennato, il Campidoglio e l'isola di Ventotene).

Pur sottolineando come la nuova Azione UE si fondi su criteri di selezione differenti, come pure risponda a obiettivi diversi, appare nondimeno importante accennare ai siti individuati nella passata Iniziativa Intergovernativa (che, se intenderanno adeguarsi ai nuovi requisiti previsti dalla summenzionata Decisione 1194/2011/EU, potranno candidarsi al nuovo Marchio).

Quelle che seguono costituiscono mere schede descrittive sintetiche e certamente non esaustive dei luoghi trattati; il loro proposito è semplicemente offrire una panoramica dell'attività svoltasi a livello nazionale a partire dal 2006.

5.2.1 L'isola di Ventotene

L'isola di Ventotene si trova nella Regione Lazio, in provincia di Latina. Si affaccia sul Mar Tirreno e fa parte dell'arcipelago delle isole Pontine.

Durante l'antichità, l'isola era nota presso i greci con il nome Pandoteira o Pandaria. Divenuta colonia romana, servì come luogo di esilio di alti personaggi caduti in disgrazia.

Tra questi possono essere citati la figlia dell'imperatore Augusto, Giulia (sono tuttora visibili i resti del complesso “Villa Giulia”), Agrippina Maggiore, Giulia Lavilla, Claudia Ottavia, Flavia Domitilla.

⁵ Sulla figura di A. Spinelli vd. S. Graglia, *Altiero Spinelli*, Bologna 2008 e A. Glencross, A. Trechsel (a cura di), *EU Federalism and Constitutionalism. The legacy of Altiero Spinelli*, Lanham 2010.
⁶ § 4.3.4.

A partire dal diciannovesimo secolo, l'isola venne nuovamente impiegata come luogo di confino. Qui, Altiero Spinelli, giornalista militante antifascista, fu internato attorno agli anni Quaranta del XX secolo per la sua opposizione al regime di Mussolini. Vi redasse, con Ernesto Rossi ed Eugenio Caloni il “Manifesto di Ventotene”, ovvero il documento “Per un’Europa libera ed unita. Progetto di un manifesto”, dove sono difesi il concetto di Europa federale e quindi di unificazione internazionale. Il documento, originariamente articolato in quattro capitoli, fu successivamente pubblicato clandestinamente, con il titolo di “Problemi della Federazione Europea”, da Eugenio Colorni nel 1944, questa volta organizzato in tre capitoli, intitolati “La crisi della civiltà moderna”, “Compiti del dopoguerra. La riforma della società” e, significativamente, “Compiti del dopoguerra. L’Unità europea”. Il testo sostiene l’idea di un’unificazione dell’Europa in senso federalista, basandosi sui concetti di pace e libertà di derivazione kantiana. La figura di Altiero Spinelli⁵ (Roma, 1907 – Roma, 1986) s’inserisce a pieno titolo tra quelle dei principali sostenitori della creazione dell’Europa e pertanto dei padri fondatori dell’Unione, segnatamente per la sua influenza sul processo di integrazione europea dopo la Seconda Guerra Mondiale. Egli fu fondatore, nel 1943, del Movimento Federalista Europeo, successivamente co-fondatore dell’Unione dei Federalisti Europei, membro della Commissione Europea dal 1970 al 1976 e del Parlamento Europeo dal 1979 fino alla morte.



Morto nel 1986, Altiero Spinelli è sepolto a Ventotene, isola che riveste così un ruolo simbolico per l’Europa e per la sua nascita, presso cui, a cadenza annuale, è organizzato un Seminario Internazionale sul Federalismo europeo.

5.2.2 Museo e Casa Natale di Alcide De Gasperi

Per una descrizione del Museo Casa Natale di Alcide de Gasperi, si rimanda alla sezione dedicata ai siti insigniti del Marchio del Patrimonio Europeo,⁶ in quanto l’abitazione, che era stata precedentemente individuata quale luogo simbolico per la storia europea nell’ambito dell’Iniziativa Intergovernativa, è stata poi selezionata nel 2014, con l’entrata in vigore della nuova Azione UE.

5.2.3 Le case dei musicisti Puccini, Rossini, Verdi

Le dimore dei tre compositori italiani sono attualmente adibite a Musei e svolgono un ruolo essenziale nella diffusione della cultura musicale europea presso i giovani, al fine di promuovere la presa di coscienza della loro identità di cittadini europei. Gioacchino Rossini (1792-1868) è uno dei grandi compositori italiani della prima metà del diciannovesimo secolo, nella cui scena culturale s’impone per l’importanza, la qualità e l’estensione del suo repertorio. Tra le sue opere si ricordano la celeberrima *Il barbiere di Siviglia* (1816), come anche *La Cenerentola* (1817), *L’Italiana in Algeri* (1813) e *Guglielmo Tell* (1829). Inventiva, allegra, vitalità e fascino caratterizzano la produzione del maestro pesarese, il quale, mediante l’impiego di mezzi musicali semplici ed efficaci ha meritato il riconoscimento e l’ammirazione di tutta l’Europa. Giuseppe Verdi (1813-1901) è, insieme a Wagner, uno degli operisti più influenti del diciannovesimo secolo. La sua trilogia *Rigoletto* (1851), *Il Trovatore* (1853) e *La Traviata* (1853) ha riscontrato un vastissimo riconoscimento a livello internazionale e ha trovato un durevole favore da parte del pubblico. Egli inoltre fu patriota convinto e sostenitore, attraverso la sua attività di compositore, dei moti risorgimentali in Italia e in generale dei moti che percorsero l’Europa nel corso dell’Ottocento. Le sue opere presentano pertanto una marcata connotazione politica ed egli figura, con Cavour e Garibaldi, tra le personalità emblematiche del Risorgimento italiano. Giacomo Puccini (1858-1924) decide di dedicarsi alla creazione musicale dopo aver assistito a una



rappresentazione dell'*Aida* (1871) di Verdi. È stato a sua volta eccellente nel genere, creando capolavori quali *Manon Lescaut* (1893), *La Bohème* (1896), *Tosca* (1900) e *Madame Butterfly* (1904). L'opera di Puccini, pur radicata nella tradizione italiana, si arricchisce dal confronto con Wagner e i compositori francesi (in particolare Bizet e Massenet), acquisendo una dimensione compiutamente europea. La varietà dei soggetti delle sue opere, le numerose innovazioni apportate al melodramma e la sua grande padronanza nell'orchestrazione fanno del musicista uno dei più grandi compositori del periodo tra la fine del diciannovesimo secolo e l'inizio del ventesimo, universalmente ammirato tanto in Italia che in Europa e nel resto del mondo.

5.2.4 Il Campidoglio

Il Campidoglio (*Capitolinus Mons*, oggi Campidoglio), situato tra il Foro Romano e il Campo Marzio, è, con una lunghezza di 460 metri e una larghezza di 180, il minore dei sette colli di Roma.

Sito leggendario ove i gemelli Romolo e Remo sarebbero stati allattati dalla Lupa, il Campidoglio è stato la fortezza naturale di Roma. La sua posizione strategica nel cuore

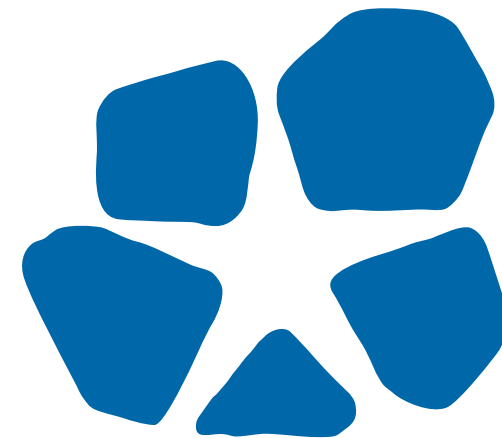
delle vie di comunicazione terrestri e fluviali, dominante da una parte il fiume Tevere e dall'altra la valle dei Fori (*Velia*), permetteva ai Romani di controllare l'attraversamento e la risalita del fiume. Sormontato dal tempio consacrato alla triade capitolina (Giove, Giunone e Minerva), costituiva uno dei maggiori centri religiosi dell'antica Roma. All'epoca dell'invasione gallica del 390 a.C. il Campidoglio fu sede di uno degli episodi più famosi della tradizione antica sulla storia romana, quello delle oche capitoline, tenute nel recinto sacro del tempio di Giunone, che con il loro starnazzare svelarono il tentativo di assalto notturno dei Galli. In ricordo dell'episodio venne eretto nel 345-344 a.C. il tempio di Giunone Moneta (*moneta* o 'ammonitrice', in quanto si credeva che avesse destato le oche per avvertire dell'arrivo dei Galli). Successivamente, verso il 269 a.C., presso il tempio di Giunone Moneta, fu insediata la prima zecca (detta *officina moneta* dal nome del tempio, da cui deriva il termine odierno 'moneta'). Il Campidoglio è stato infine il centro nevralgico della Roma repubblicana e imperiale, in quanto sede del potere direttivo dell'Impero. Il Campidoglio comprende oggi una maestosa piazza (piazza del Campidoglio), progettata da Michelangelo, con la statua equestre di Marco Aurelio, aggiunta nel 1538. Su Piazza del Campidoglio si affacciano il Palazzo Senatorio, che accoglie oggi la sede di rappresentanza del Comune di Roma, il Palazzo dei Conservatori, il Palazzo Nuovo e il Palazzo Caffarelli.

All'interno del Palazzo dei Conservatori, nella Sala degli Orazi e Curiazi, il 25 marzo 1957 furono firmati due trattati: il Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea e il Trattato che istituisce la Comunità Europea dell'Energia Atomica. Insieme al Trattato che istituisce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, firmato a Parigi il 18 aprile del 1951, essi rappresentano il momento costitutivo della Comunità Europea e quindi si pongono alle origini del cammino che ha portato alla fondazione dell'Unione Europea.

Per Trattato di Roma si intende il Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea, il cui nome è stato successivamente cambiato in Trattato che istituisce la Comunità Europea (TCE) dopo l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht e di nuovo cambiato in Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Il Trattato di Roma è ancora la base legale di molte decisioni prese dall'Unione Europea, pur avendo subito notevoli modifiche. In particolare, il trattato prevedeva: l'eliminazione dei dazi doganali tra gli Stati Membri; l'istituzione di una tariffa doganale esterna comune; l'introduzione di politiche comuni nel settore dell'agricoltura e dei trasporti; la creazione di un Fondo Sociale Europeo, per sostenere l'occupazione negli Stati membri e per promuovere la coesione economica e sociale; l'istituzione della Banca Europea degli Investimenti; lo sviluppo della cooperazione tra gli Stati Membri; infine, istituiva il mercato comune europeo, basato su quattro libertà fondamentali: libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali.

In conclusione, l'importanza del Campidoglio risiede nella ricchezza della sua storia, che si snoda dall'antica Roma al periodo rinascimentale, fino alla fondazione della Comunità Economica Europea, poi denominata Unione Europea.



CONTATTI

**European Heritage Label Focus Point
Focus Point Marchio
del Patrimonio Europeo**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

Via Milano 76

00184 Roma

www.marchiopatrimonioeuropeo.beniculturali.it

europeanlabel@beniculturali.it



ISBN 978-88-940242-0-3



9 788894 024203